

Ronchi: anche qui c'è ricchezza di eventi

La polemica con gli artisti locali, l'assessore: "Sono tanti e diversi"

ALBERTO Ronchi, assessore alla Cultura, torna a parlare degli artisti bolognesi. «Sono tanti, e diversi, eppure c'è ancora la sensazione che qui non avvengano cose straordinarie. E invece non è così». Le sue parole piombano sul groviglio delle polemiche sulle eccellenze della cultura bolognese, innescato appena una settimana fa dallo stesso assessore. «Sarebbe molto bello - aveva detto - che portassero la loro arte anche fuori Bologna, come già fanno. Quello che non può passare è la logica secondo cui il Comune deve lavorare per gli artisti bolognesi. Sarebbe come se Londra facesse suonare solo musicisti londinesi. Una logica provinciale».

Ieri Ronchi era alla presentazione di "Moitplicittà", rassegna culturale ideata da Legacoop e dedicata all'integrazione degli immigrati, con workshop da oggi al 21 luglio e, lunedì, un convegno aperto da Emma Bonino in Cappella Farnese. Ne ha approfittato per limare di nuovo le sue frasi. «La città non è solo il centro storico, ma anche le sue periferie, che devono ospitare eventi culturali - ha detto parlando dell'iniziativa

"Non c'è solo il centro, anche le periferie devono ospitare buone manifestazioni"

promossa dalle cooperative - Il sistema creativo di Bologna è del resto molto ricco. Già in questa rassegna si può toccare con mano la ricchezza del tessuto cultu-

rale bolognese. La giunta deve sforzarsi di valorizzare questo tipo di iniziative». Vi si coglie una conferma dell'impostazione dell'assessore, che punta al mix di eccellenze bolognesi e non, e che pare deciso anche a rinunciare a eventi popolari di piazza, come i tradizionali concerti di Ferragosto e Capodanno, in assenza di proposte realmente di qualità.

Nonostante questo, l'idea di lasciare il Crescentone vuoto nei giorni di festa continua a suscita-

Clò: il 14 agosto non possiamo tenere piazza Maggiore vuota e al buio

re perplessità. Con punte di nervosismo anche nel Pd, preoccupato che le affermazioni di Ronchi possano suonare "spocchiose" alle orecchie degli artisti bolognesi, che tante volte si sono spesi anche gratuitamente per garantire uno show ai cittadini il 14 agosto. Irritati anche cantanti e attori, dalle prese di posizione di Vito, fino alla lettera aperta all'assessore scritta nei giorni scorsi dallo showman Andrea Mingardi, ex consigliere Democratico. L'ex ministro Alberto Clò si dice preoccupato: «Il 14 di agosto non possiamo lasciare piazza Maggiore vuota e al buio. Ho chiamato Mingardi e gli ho detto: se fai qualcosa, noi siamo con te». Né è bastata, a correggere il tiro, la precisazione dell'assessore, che all'indomani delle sue dichiarazioni sugli "artisti bolognesi" aveva spiegato di non aver alcuna intenzione di scaricare le eccellenze culturali della città, e di puntare solo a un sistema che riuscisse a superare i confini delle mura. A smussare le parole di Ronchi era intervenuto anche il coordinatore di giunta Matteo Lepore, con delega agli Eventi cittadini, che si era impegnato a incontrare presto gli artisti bolognesi per coinvolgerli, dopo l'estate, in un progetto di marketing territoriale.



DALLA REGIONE
Alberto Ronchi è stato assessore regionale alla Cultura

gnesi, che tante volte si sono spesi anche gratuitamente per garantire uno show ai cittadini il 14 agosto. Irritati anche cantanti e attori, dalle prese di posizione di Vito, fino alla lettera aperta all'assessore scritta nei giorni scorsi dallo showman Andrea Mingardi, ex consigliere Democratico. L'ex ministro Alberto Clò si dice preoccupato: «Il 14 di agosto non possiamo lasciare piazza Maggiore vuota e al buio. Ho chiamato Mingardi e gli ho detto: se fai qualcosa, noi siamo con te». Né è bastata, a correggere il tiro, la precisazione dell'assessore, che all'indomani delle sue dichiarazioni sugli "artisti bolognesi" aveva spiegato di non aver alcuna intenzione di scaricare le eccellenze culturali della città, e di puntare solo a un sistema che riuscisse a superare i confini delle mura. A smussare le parole di Ronchi era intervenuto anche il coordinatore di giunta Matteo Lepore, con delega agli Eventi cittadini, che si era impegnato a incontrare presto gli artisti bolognesi per coinvolgerli, dopo l'estate, in un progetto di marketing territoriale.

(s.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera dei teatri

"Siamo bolognesi, di qualità. Bravo Alberto"

«GRAZIE Alberto, con te finalmente si torna a parlare di progettualità e di qualità». Questo si legge nella lettera aperta scritta e firmata da una trentina di associazioni teatrali bolognesi, dal Teatro San Martino, al Dom del Pilastro al Teatrino Clandenstino, a sostegno dell'assessore alla Cultura Alberto Ronchi.

«Abbiamo sofferto gli esiti dell'inadeguatezza delle politiche culturali delle amministrazioni che si sono succedute alla guida della città - scrivono le compagnie - Esiste, accanto e intorno alla rosa di "nomi noti", un tessuto prezioso di artisti e organizzazioni che rappresenta una parte fondamentale della

produzione culturale cittadina e che realizza progetti di qualità talmente alta da essere riconosciuta a livellone internazionale e internazionale». Bene dunque, l'approccio dell'assessore: «Questo potenziale è irrinunciabile allo stato delle cose e implica delle scelte che sono finalmente cominciate».



Pagina 2

